

L'inchiesta. Renzi sul caso Scafarto - Oggi il Csm decide sullo scontro tra procure

«Intercettazioni Consip, fare piena luce»

LE VERIFICHE

Orlando: il Csm non ha facoltà di intervenire. Trasmessa al Pg di Napoli la richiesta di chiarimenti nei rapporti con la polizia giudiziaria

Vittorio Nuti

ROMA

■ Occhi puntati su Palazzo dei Marescialli, a Roma, dove oggi è attesa la risposta del Csm alle scelte dei pm napoletani dell'inchiesta Consip, Woodcock e Carrano. In mattinata, il comitato di presidenza deciderà se aprire o meno una pratica in prima commissione (si occupa delle incompatibilità) che potrebbe sfociare in un trasferimento d'ufficio per lesione all'immagine di imparzialità della magistratura.

A chiederlo, la scorsa settimana, suscitando molte reazioni contrarie all'interno del Csm, era stato il consigliere laico Pierantonio Zanettin (Fi), preoccupato per gli effetti negativi del cosiddetto "scontro tra le procure". In pratica, il caso mediatico scoppiato dopo la decisione della procura di Roma di accusare di falso ideologico il capitano del Noe Gianfranco Scafarto (a metterlo nei guai, la presunta manipolazione di una intercettazione del padre di Matteo Renzi, Tiziano, indagato per traffico di influenze), seguita dalla scelta di confermare la delega a indagare al suo reparto da parte dei pm di Napoli. Ieri, dopo l'altolà del presidente Annunzio Eugenio Albamonte («il Csm si occupa di magistrati e non di polizia giudiziaria», quindi «non intervenga») e l'acquagetta sul fuoco delle polemiche dal ministro della Giustizia Andrea

Orlando («non mi pare si possa parlare di scontro, il Csm non ha alcuna facoltà di intervenire direttamente») il comitato ha preferito prendere tempo. I suoi componenti - il vicepresidente Csm Giuseppe Legnini oltre al primo presidente e al Pg della Cassazione, Giovanni Canzio e Pasquale Ciccolosi sono infatti limitati ad acquisire «gli elementi di valutazione» avviando la discussione, che si concluderà oggi.

In attesa di una presa di posizione del Csm, fa passi avanti anche un altro fronte aperto dello scontro tra procure, ovvero la richiesta di informazioni al Pg di Napoli Luigi Riello annunciata alla vigilia di Pasqua dal Guardasigilli. Ieri la richiesta di chiarimenti su eventuali anomalie nell'operato della polizia giudiziaria in riferimento al caso Consip è arrivata alla Corte d'appello. E Riello ha promesso risposte «nel più breve tempo possibile» agli interrogativi sugli «elementi di disfunzione nel rapporto con la polizia giudiziaria» sollevati da Orlando dopo la bufera mediatica per i presunti ritocchi all'informativa del Noe.

Sulla vicenda Consip è tornato anche l'ex premier Renzi, che nella sua newsletter settimanale ha preso spunto dalla nuova indagine per falso a carico dell'ufficiale dei Carabinieri Scafarto per ribadire la gravità della vicenda su cui sarà «doveroso fare totale e piena chiarezza». Noi, ha concluso, «chiediamo la verità. E non ci stancheremo di reclamarla, giorno dopo giorno. Chi vuole attaccarci lo faccia in modo pulito, rispettando le regole e le leggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

